

PORTS

Da FuoriMuro ultimatum all' Authority

Genova - Tre condizioni dalla società per partecipare alla gara. Porta: «Nessuna risposta da Palazzo San Giorgio. Ma nel porto di Genova la gestione delle manovre ferroviarie va migliorata».

MATTEO DELL'ANTICO - GENNAIO 03, 2015



Genova - Il messaggio è chiaro. Quanto basta per capire che la vicenda sull'assegnazione delle future manovre ferroviarie nel porto di Genova è solo all'inizio. **A lanciare l'appello, che questa volta sa tanto di ultimatum, è Guido Porta, presidente di FuoriMuro**, la società che attualmente ha in mano la concessione all'interno del principale scalo ligure. Il vecchio bando è infatti in scadenza a maggio 2015 e nelle prossime settimane dall' Autorità portuale partirà una nuova gara. Al momento, come anticipato dal Secolo XIX/The MediTelegraph, hanno presentato una manifestazione di interesse a Palazzo San Giorgio due realtà: FuoriMuro, per l'appunto, e un'azienda

friulana che si chiama Logyca Ultimo Miglio Ferroviario. Ma adesso le carte in tavola potrebbero nuovamente cambiare. **«Mi creda che siamo stati molto vicini dal tirarci indietro** - spiega Porta - ma alla fine abbiamo optato per ripresentarci. Per quale motivo? Semplicemente perchè non siamo mai stati ascoltati dagli uffici competenti. Le manovre ferroviarie in porto vanno migliorate, abbiamo fatto delle proposte. Vogliamo un servizio più efficiente con costi minori, basterebbe davvero poco».

Ma non è tutto. **FuoriMuro ha infatti inserito una riserva nella manifestazione di interesse che ha presentato poco prima di Natale a Palazzo San Giorgio.** Una vera e propria domanda vincolata con la quale l'azienda genovese dice di essere pronta a tirarsi indietro se una serie di richieste non saranno soddisfatte nel momento della pubblicazione del bando. **«Chiediamo da tempo che venga data una concessione più lunga rispetto agli attuali cinque anni previsti dalla gara- continua Porta - ma vogliamo un cambiamento anche per quel che riguarda l'affidamento della manutenzione dei mezzi.** Sa adesso cosa succede? L'Autorità portuale si affida a ditte esterne e se ci sono problemi siamo costretti ad attese estenuanti. Potremmo occuparci noi di questo tipo di operazione: il servizio sarebbe migliore, più economico e veloce. E poi quelle che proponiamo sono tutte soluzioni a costo zero». Ma il futuro gestore, secondo quelle che sono le linee approvate dal Comitato portuale, dovrà anche firmare una clausola sociale che garantisca il lavoro dei dipendenti attualmente impiegati nelle manovre ferroviarie in porto, ora gestiti da FuoriMuro. «Il concessionario - si legge nel documento pubblicato dall'Authority -**sarà tenuto ad assumere le 105 unità dipendenti del soggetto attuale gestore,** utilizzando per l'esecuzione del servizio le 79 unità attualmente adibite allo stesso e ad impiegare le ulteriori 26 unità in altre attività portuali, retro portuali e/o logistiche riconducibili al sistema logistico e trasportistico del porto di Genova, nonché ad applicare, nei confronti di tali dipendenti, le medesime condizioni normative e retributive loro corrisposte e sancite dal Ccnl dei lavoratori dei porti, nonché le condizioni risultanti dalle successive modificazioni ed integrazioni dello stesso». Una clausola che non piace a FuoriMuro, come spiega il presidente della società, **che vorrebbe una maggiore libertà d'azione «nel decidere quanti di questi lavoratori debbano essere utilizzati per ognuna delle singole attività, senza compromettere comunque l'impiego di tutti».**

«Sul tema delle manovre ferroviarie in porto - sottolinea ancora Porta - ho letto sul Secolo XIX di ieri le parole di chi gestisce a Genova il terminal Sech: per quanto ci riguarda ribadisco la nostra apertura verso nuove alleanze in grado di rendere il servizio ancora più efficiente. **E approfitto delle dichiarazioni di Negri per rilanciare un auspicato confronto tra terminalisti e**



altre imprese ferroviarie interessate di cui FuoriMuro può e vuole farsi promotrice in vista della pubblicazione del prossimo bando di gara. C'è ancora tempo per lavorare a una proposta comune e noi siamo aperti a condividere l'esperienza fatta negli ultimi anni». Lo scorso novembre, a Londra, l'azienda genovese ha vinto il premio come “Miglior operatore ferroviario merci europeo del 2014”. «Anche questo - conclude il numero uno della società - testimonia la nostra competenza. Chiediamo solo un atto di coraggio da parte dell'Autorità portuale».

Link alla notizia: <http://www.themeditelegraph.com/it/transport/ports/2015/01/03/fuorimuro-ultimatum-all-authority-VBejXd8STgiaUFLsSFF8sM/index.html>